

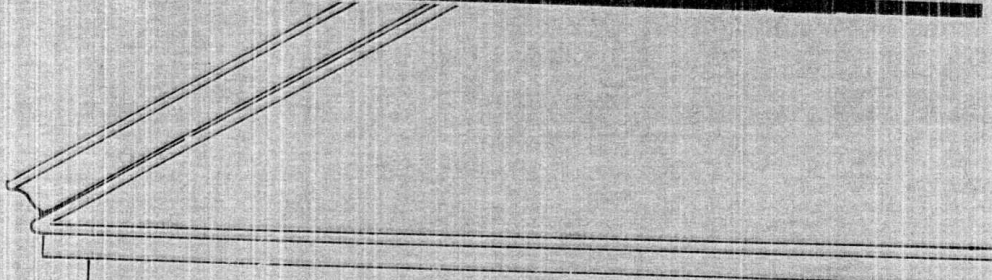


giornale di controcultura del Movimento Gay

Pubblicazione mensile
Spedizione in abbonamento postale
Gr. III/70

anno 3° n°16-17

lambda numero doppio 16 pagine



GAY
GREEK
GAMMA

PICCOLI ANNUNCI

Caro Antonio, ho letto la tua lettera pubblicata a pag. 15 di LAMBDA e mi è sembrato di leggere me stesso pochi anni fa; abbiamo molte idee in comune. Sarei molto lieto di entrare in contatto con te anche corrispondendo.
Tel. 0442-22169 - chiedi di Riccardo perché vivo in famiglia (ore pasti).

Sono un bel ragazzo moro studente universitario e cerco ovunque amici per vera felice affettuosa conoscenza. Graditi foto e telefono. Annuncio sempre valido. Scrivere a: Casella Postale 270 - 48100 RAVENNA Centro.

Se qualche compagno vorrà scrivermi... mi farà sentire meno solo.
SILVANO S. - Fermoposta P.A. 2002045 - MODENA Centro.

Amerei "amare" un amico del movimento gay italiano e scambiarmi delle idee. E' possibile? Ho 24 anni. Attendo qualche cosa da voi. Vi abbraccio:
Francis Fernandez MORA
206 Bd Jean Saures
13300 SALON - France -

Desidero corrispondere in inglese:
CHRIS
POB. Q 64
Queen Victoria BLD GS
SYDNEY NSW 2000
(Australia)

Amerei ricevere corrispondenza da voi (17.... 25 anni). Io ho trent'anni e mi occupo di animazione nei licei. Vi ringrazio in anticipo e volete voi aiutarmi?
M. Pierre Corbière -
13 rue P.Le Gorsec -
22000 St. BUENC - France -

GOOD GAY POETS PRESS
Box 277 - Astor Station
Boston -
Massachusetts - 02123 - USA

GLH - c/o A.P.D.I.N.C.R.
107 rue Haxo
75020 PARIS (France)

GLH - GROUPE LIBERATION
HOMOSEXUELLE
Case Postale 2826
1002 Lausanne (Svizzera)

LAMBDA



LAMBDA n. 16 - 17
settembre - ottobre 1978

Collaboratori e coordinatori:
Ivan Teobaldelli
Felix Cossolo
Paolo Di Leonardo
Giovanni Forti
Giuseppe Occhipinti
Mimmo / Anna / Patric / Dino
Luciana / Flora / Amerigo

Foto:
Giovanni Rodella

Impaginazione:
Adriano Valianti

Direttore responsabile:
Andrea Valcarengi
(Swami Deva Majid)

Offset
COPIGRAF, pubblicazione mensile

Sede:
Via Garibaldi 13 - Torino
(gentilmente prestata dal P.R.)

Posta: LAMBDA
Casella Postale 195
Torino - Tel. 011 / 798.537

Supplemento a
RE NUDO, n. 68,
Anno VIII Agosto - Settembre,
Reg.to a Milano n. 215, 8.6.1971.

L. 4.000 annuali - abbonamento semplice
L. 10.000 (fino all'eredità) per abbonamento sostenitore

• ATTUALMENTE SIAMO IN UNA SITUAZIONE DIFFICILE, cerchiamo un editore democratico che ci risollevi economicamente (ma è molto improbabile), e allora l'unico modo per continuare a vivere è L'AUTOFINANZIAMENTO dei LETTORI.

Il conto corrente qui accluso utilizzalo facendo un versamento, offrendolo ad un tuo amico /a, solo così saremo un po' più tranquilli.

ABBONATEVI!!

il nostro conto corrente postale è n. 2 / 24819, intestato a FELICE COSSOLO - Cas. Postale 195 - TORINO -

Il Collettivo frocista bolognese ha un recapito postale:
C.F.B.
Casella Postale 620
BOLOGNA Centro.

SI PREVEDE L'USCITA PER LA FINE DI OTTOBRE IN TUTTE LE LIBRERIE DEMOCRATICHE DI UNA NUOVA RIVISTA BI-MENSILE DI RIFLESSIONE E PRATICA OMOSESSUALE:

CAINO
Recapito provvisorio: CEDOM - Via Morigi n. 8 - Milano.

Se ti abboni a LAMBDA ricevi, se richiedi, anche tutti gli arretrati, dal n. 1 al n. 13.

Sul numero 14-15 di "LAMBDA" leggo che un mio saggio dovrebbe far da prefazione, all'edizione italiana di San Souffle, romanzo di cui non ho mai nemmeno sentito parlare. Ma dove le beccate queste notizie del cazzo? Se sui bollettini radicali bresciani, e bene sappiate che quelli son solo un concentrato di scempiaggini.
Saluti,
Mario Mieli

2 agosto 1978

E' NATA UNA NUOVA RIVISTA GAY IN FRANCIA, molto interessante, richiedetela a

JEAN LE BITOUX
c/o APPELS
B.P. 90 - 75862 PARIS
CEDEX 18 - France

Mi piacerebbe corrispondere con amici omosessuali italiani. Aspetto le vostre lettere, conosco anche la lingua italiana.
FRANCK DEVOCEILLE
80 rue Voltaire -
08100 CHARLEVILLE (France)

Cara Redazione,

ho già fatto il vaglia (semplice perché sono a corto di soldi) e spero dunque che mi invierai il LAMBDA al più presto e puntualmente.

Io ho 19 anni, sono omosessuale da due anni (cioè, mi sono accettato tale) però vivo nascosto questa mia identità, come molti, d'altronde.

Spero che tu possa capirmi e inviarmi il LAMBDA fermoposta. OK?

Vorrei altresì che tu pubblicassi questa mia, 1° perché soffro di solitudine e sarei felicissimo se qualche lettore volesse corrispondere con me; 2° perché desidererei conoscere da te o dai lettori stessi i nomi di quei "grandi" (o piccoli) della storia (letteraria, musicale, ecc.) che avevano il meraviglioso dono dell'omosessualità, visto che la "storia ufficiale" è ipocrita.

Attendo con ansia, dunque, il LAMBDA e (speriamo) tante lettere indirizzate a:

C.i. 34164063
Fermo Posta
PALERMO.

Ciao,

Dobbiamo assolutamente registrare al Tribunale la testata LAMBDA, dal momento che usciamo come supplemento a Re Nudo. Il costo della registrazione è intorno alle

150.000 lire

e ci servono al più presto.

AIUTACI!

Utilizza il ccp n. 2/24819 intestato a

F. COSSOLO
C.P. 195 - TORINO



SUL PERICOLO DI RIASSORBIMENTO

La carica rivoluzionaria di un movimento sta nel suo potenziale di "surrealtà". Intendo dire che la possibilità di scardinare una "real-tà" è proporzionale alla proposta di "altra realtà" che una certa ideologia o alternativa portano in sé. Così, di certo, il movimento gay, insieme al movimento di liberazione delle donne di tutto il mondo, portano in questo particolare momento storico una indubbia carica rivoluzionaria di surrealtà. La "real-tà" dei ruoli sessuali su cui si fonda tutta la struttura della società borghese (o pseudoproletaria) viene fatta traballare con opportune frecciate all'interno inconscio delle persone, che quindi si sentono minacciate nella loro integrità sociale come dal sogno, da una dimensione di cui non comprendono nulla, se non quando dormono.

Ora, in che modo gli anticorpi del macrocosmo sociale reagiscono a queste sollecitazioni subdole e insinuanti? Più o meno come i napoletani reagiscono ai loro sogni, giocandoli al lotto.

La carica drammatica insita nella minaccia di una "surrealtà" che intende spezzare i punti fermi su cui poggia la buona coscienza, viene edulcorata (complica l'ironia) e inserita nella società stessa come fenomeno di costume, come stranezza o esotismo acquisibile, qualcosa di molto simile al sincretismo religioso dell'impero romano, che permettendo ad ogni popolo conquistato l'adorazione dei propri dei (e facendo costruire templi a Roma) se ne assicurava l'obbedienza ed il vassallaggio.

Il potere quindi strumentalizza le istanze rivoluzionarie proprio facendo leva sulla vanità divulgativa di chi le professa; per chiarezza, per esempio, più il

movimento omosessuale è fatto conoscere sotto spinta dei giornali di potere più ne vengono affievolite le sue parti radicali o bollate come frange periferiche e ne viene fuori un'immagine rassicurante di costume in cui vi sono omosessuali parrucchieri e stilisti, scrittori famosi e cineasti (e librai). Di questo fenomeno di riassorbimento della carica rivoluzionaria del movimento omosessuale, sostituita da un'immagine pubblica fatta di intellettuali e professionisti, nessuno sembra curarsi. Angelo Pezzana all'ultimo convegno del Fuorili, consigliava di convergere a coppie verso il centro cittadino abbracciati, dandosi baci, perché, diceva Pezzana, il sistema ha proprio paura di questo, della tenerezza... (di quella vera, forse). Ma non si accorge il sant'uomo, nei suoi limiti retorici, che i ragazzini di tredici-quattordici anni, dello stesso sesso, passeggiano mano nella mano o abbracciati, ma avendo acquisito questo come fenomeno di costume, come una spilla da attaccare al maglione, ma non conoscendo assolutamente nulla del discorso che sta sotto, senza valorizzare alcuna potenzialità. Nulla di più pericoloso di non lottare più per la liberazione sentendosi liberati, e se oggi i ragazzini vengono convinti dal sistema che sono sessualmente liberi perché esteriormente

ne hanno acquisito i modi, non saranno questi degli ottimi automi, privati in una maniera ancora più sottile di se stessi.

Oggi la reazione del potere non è più frontale, un monolito contro cui è piacevole ribellarsi, ma è sottilmente dalla tua parte, lentamente ingloba ogni esigenza individuale facendo in modo che se ne soddisfino le parti più esterne e superficiali e sfoggiandole come vestito di tolleranza e di libertà, contro cui urlare, diventa brigatistico.

Paolo Di Leonardo



DA UNA SOFFITTA MANGIANDO PANINI

LA TERAPIA PLAYBOY

*Chiudi quella finestra
ti prego
chiudi quella finestra
non senti
la pianta che esce
che attorciglia i boccioli alla sbarra*

*Arrivederci Donella
e i tuoi santi problemi
ecco*

*una piuma
è scesa nel cortile
gloria*

*gloria
cinguetta due zampe di tegole*

*Ciao Antonio
e Giorgio
e Gigi
e voi compagni di amore
dalle labbra rosse
pascete sorrisi
e baci
e baci*

*senti
questo è silenzio
beatitudine
pace*

*Vedo girotondi di uomini
nudi, scambiarsi le mani
sfiorarsi di peni
cantare cantare cantare
la classe operaia
buffo recitare l'invenzione
un tappeto
addormenta la pressa singhiozza
nell'attimo dolce di strofinarsi
senti*

*vedo sì eccola autostrada
una siepe di gente diversa cammina
innanzi
e il sole sorge e tramonta e il ballo
si insegue
nella notte chiara i nostri peli
suonano al vento
sì è a move senza violenza
senza urti
e le gallerie si alzano si alzano al
cielo*

*del mio sguardo bagnato dalle tue
gocce di musica
nella radura verde dei tuoi piedi
senti
no ti prego
tienila aperta aperta aperta
con i fiori del tuo mantello.*

Tutti noi, amici omo, sappiamo quanto la psicoterapia abbia contribuito a diffondere, la distorsione peggiore della nostra condizione, rendendola una malattia, e come tale curabile più o meno con tecniche, degenze in ospedale psichiatrici, psicofarmaci. Ricordiamo altresì di autori, famosi, quali Bergler psicoanalista di fama internazionale, il quale in pubblicazioni riguardanti l'omosessualità, usciva con asserzioni poco felici nei nostri confronti, quali "... bisogna curarli...". Oltre gli atteggiamenti che, ovvio non si possono misurare, paternalistici, comparabilissimi allo psichiatra-padre-infinito e detentore della verità-guarigione. Ora una rivista di psicologia ha pubblicato un articolo (molto letto), su una conferenza tenuta da Gerald C. Davison, fondatore della terapia, soprannominata dei Playboy, terapia atta a curare, gli omosessuali. Questo grande della psicologia, ha scoperto ora che la terapia, contro una strutturazione omosessuale, non può nulla. Allora ha invitato i colleghi e i terapisti in genere ad "astenersi dall'intraprendere programmi di terapia volontaria volti ad alterare la scelta del partner adulto", sono parole sue. Cosa dire? Verrebbe voglia di dire, ben gli sta! a lui e a tutti quelli che come lui sono stati per anni sordi alle lotte ed alle proteste che da innumerevoli parti si alzavano. Hanno scoperto l'America, ma è una scoperta tardiva e poco consolatoria, se pensiamo a quanto scritto sopra; inoltre non possiamo dimenticare quanti di noi fiduciosi nella scienza si sono affidati in passato a terapisti senza scrupoli preparati solo a spillare soldi nel modo più facile possibile e impregnati com'erano (e come sono anche ora) di eterosessualità. Condizionati e stereotipati nella convinzione che prima o poi c'è l'avrebbero fatta....

Avremo modo di riparlarne senza dubbio, un arrivederci e bacioni-gay.

Giuliano B.
Padova

N.B.— L'articolo, di cui parlo è apparso su "Psicologia Contemporanea", n. 28, ed. Giunti-Barbera, pag. 15.



(continua — vedi Lambda n.14-15)

2ª parte

Una delle prime sere del mio soggiorno sono andato con un ragazzo eterosessuale figlio di una mia amica di Roma, si chiama Roberto ed è un ragazzino con un barbone, gioviale ma con poca iniziativa, mi telefonava sempre perché io lo portassi in giro, perché lui a New York non aveva amici, così una sera io gli ho detto: "Guarda, Roberto, che io vado in un bar gay", e lui "vengo anch'io". Dico alla Rossella: "ma guarda questo, ora si annoierà, io mi imbarazzo, insomma, vabbè". In questo bar, che si chiamava zio Charlie, c'erano i soliti maschietti che in Italia nessuno ci crederebbe che son tutte checche, (tutti con la loro birra, a giocare a flipper o a biliardo. La faccia di Roberto si illumina, lui è un patito del biliardo. Faccio in tempo ad andare al bancone a prendere due gin e tonic e al ritorno lo trovo già ben inserito con tutti intorno, hanno già scritto il suo nome sulla lavagnetta, "Roubeurtou...", tutti che se lo contendono, e lui serafico: "In Italia abbiamo le palle più grosse e i buchi più piccoli", intende del biliardo, naturalmente, anima candida. O no? Sembra piuttosto soddisfatto di essere così corteggiato, il porcellino. Lo fanno vincere quattro volte. Alla fine, io: "Roberto, è l'ora di andare!", e lui: "Di già?". Sono 80 dunque i bar gay nella sola Manhattan, quattro le riviste gay a New York, quattro-cinque i cinema solo gay, due i teatri, parecchi i ristoranti, a parte che praticamente in tutti i ristoranti macrobiotici i camerieri sono gay, tutti biondini con la tunica bianca e l'orecchino, e poi basta leggere *Gay Weekly* per avere una sfilza di appuntamenti settimanali che neanche un battaglione... un poeta gay fa le letture, la riunione delle "Lesbian Alcoholic Anonymous" (gli A.A., che credo ci siano anche in Italia, sono gli ex alcoolizzati che aiutano gli attuali alcoolizzati a venire fuori), la riunione dei "Gay Overeaters" (overeater è un eufemismo, vuol dire "mangia troppo"), sarebbero i "weight watchers", le riunioni di grassi per dimagrire), la riunione dell'Alleanza delle infermiere lesbiche dell'ospedale tale, gli insegnanti gay della facoltà talaltra, il coordinamento dei gay studenti di teologia, ci sono perfino i "Traslocatori gay"!!! poi, riunioni e riunioncine di autocoscienza, di quartiere, di scuola... la Chiesa cattolica gay, la Chiesa metodista gay, la Chiesa luterana gay, la Sinagoga gay..., poi i locali per i vari gusti, quelli che vendono robe per i feticisti del cuoio, quelli dove ci si piscia addosso e ci si frusta (spero di non indignare Corrado Levi se dico che non ci sono andati), le librerie gay, le case editrici gay, c'è la via tutta gay, che è la famosa Christopher Street da dove tutto il movimento cominciò nel 1969 quando la polizia come tante altre volte fece irruzione in un locale e questa volta le checche non subirono. A proposito di Christopher Street. Una sera, dopo aver fatto il giro di due tre bar in quella via, ed esserne uscito massacrato per l'atmosfera competitiva e

rigida, ho rinunciato tristemente a rimorchiare e sono andato alla libreria (a New York! che bello! trovi librerie aperte la notte e supermercati e tutto, così che se alle 3 di notte non resisti più senza "Finnegans Wake", o senza il dentifricio, puoi andare subito a comprarlo). Vado in questa squallidissima libreria, tutte le riviste incalfofanate, così non si può nemmeno sfogliare, e poi vedo una porticina in fondo, per entrare bisogna pagare un dollaro, che sarà, sono combattuto fra la curiosità e la mia avarizia giudea, un dollaro e poi magari ci sono degli orrendi filmini porno da guardare attraverso i due buchini, va bè, non resisto ed entro. Stupro, stupore! E' tutto buio o quasi, e quegli stessi che stavano così sulle loro nei bar della strada per ore a bere birra, ora sono qui che indiscriminatamente si spompanano, si smaneggiano, si inculcano. Mi butto nella mischia. Al ritorno a casa racconto tutto a Rossella. Commenta lei: "Giuro che questi froci proprio non li capisco!". Neanche io.

● MOVIMENTO?

Il fatto è che gli omosessuali a New York sono talmente tanti che una folta quota nei bar non ci va mai, né tantomeno nelle saune. Sono quelli che vivono tranquilli, fanno le loro cose, hanno i loro amici e le loro amiche, hanno delle storie. Io faccio amicizia con un gruppetto di amici di Anne. C'è un fotografo molto singolare, sempre zitto, ha una faccia che sembra un incrocio tra Humphrey Bogart e Buster Keaton, sta con un ballerino ebreo, alto, bello, biondo, riccioluto, sempre allegro e sorridente. Una coppia assurda. E' una compagnia mista, uomini e donne, quasi tutti intorno al mondo del balletto, quasi tutti gli uomini sono gay ma non tutti, sono molto simpatici. Con loro vado a balletti, al cinema, in campagna, al parco di divertimenti a Coney Island, e a feste nelle loro case o in case d'altri, prendiamo il the, facciamo il "brunch" (la domenica mattina tardi (breakfast+ lunch = brunch, come colazione+ pranzo = colanzo, ma in italiano suona malissimo). Con loro sto bene, ma sono tutti o molto accoppiati (e fedeli, sembra) o molto casti. Quando viene fuori che io vado ininterrottamente in sauna o a fare cose così, manifestano una educata sorpresa. Loro non sono gay. Sono omosessuali nella loro vita privata, esattamente un gusto sessuale come un altro, mettiamo uno che faccia l'amore con le donne ma gli piaccia sempre stare sotto. Quando il 15 aprile dico al fotografo e al ballerino se vengono con me alla manifestazione gay mi guardano con occhi offuscati, senza capire, esattamente come se io, di famiglia ebraica ma totalmente disinteressato alla cosa, venissi invitato alla cerimonia della Pesah (la Pasqua ebraica).

Solo una minoranza di omosessuali americani fa politica in quanto omosessuale. Solo una minoranza di questa minoranza si sente socialista (non parlamo di comunismo, per carità). Esistono organizzazioni omosessuali che, attraversano l'intero arco della vita politica,

da quelli para-nazisti col culto della virilità alla Legione di Tebe, ci sono gli integrazionisti che fanno pressioni sui repubblicani e sui democratici, c'è il National Gay Task Force, che è quello più in ascesa (8.000 iscritti) e che conduce con più vigore la campagna di difesa dai referendum anti-gay di Anita Bryant. Vado a intervistare la capufficina stampa della Ngtf e mi cascano le braccia, è di un destro pazzesco, nega che esistano delle cause strutturali di oppressione dell'omosessualità, dice che è semplicemente una questione di rivoluzione culturale. Poi c'è un coordinamento progressista all'interno del quale operano, mal tollerati, i "gay socialists" (fra i quali il mio tassista di Pittsburgh). Vado a una loro riunione, sono in quaranta, sono noiosi, dopo un po' me ne vado in sauna. Dopo il riflusso del '74-'76 il movimento gay è in ripresa ma unicamente in modo difensivo, contro Anita Bryant, per garantirsi degli spazi acquisiti gli anni precedenti con l'approvazione di legislazioni molto permissive in diversi stati e città (viceversa in altri stati la felatio è ancora reato anche tra marito e moglie, come pure il cunnilingus). L'estate scorsa a San Francisco contro Anita Bryant c'è stata una manifestazione di 250.000 persone, e di 150.000 a New York. Che sogno, che meraviglia. Il 15 aprile c'è una manifestazione, ci vado sperando di rivedere decine di migliaia di froci e lesbiche tutti insieme. Delusione. Siamo al massimo sette-ottomila (comunque per l'Italia sarebbe già stupendo, visto che è solo una manifestazione cittadina). C'è un solo travestito con veletta, tutti gli altri sono sconsolatamente normali, le telecamere delle varie catene TV non hanno colore da riprendere.

Facciamo Broadway in corteo, arriviamo al parco del museo di storia, cominciano le schitarrate e i comizi, la prima a parlare è la presidente del City Council (Consiglio comunale), me ne vado da Ruth a prendere il the.

● GLI OMOSESSUALI SONO GENTE

In America c'è un vuoto di politica che è un buco grande così, ti dà sollievo i primi quindici giorni, solo lì ti accorgi di quanto freneticamente in Italia non si parli d'altro che di politica, dopo i primi quindici giorni invece diventi nervoso. Il numero di omosessuali spolitizzati completamente che ho incontrato a New York è da non credersi. Forse stupidamente uno identifica il gay come uno comunque di sinistra, un po' emarginato, un po' dropout, al massimo insegnante, più spesso insegnante, disoccupato, artista, uno che s'arrangia, o viceversa un aristocratico ricchissimo, un attore, un regista... A New York ho conosciuto omosessuali che facevano qualunque mestiere. Le due cose che mi hanno colpito di più sono gli omosessuali uomini d'affari, che vivono tranquillamente in coppia con la "moglie" e con gli stessi esatti valori dei loro colleghi uomini d'affari etero, e gli omosessuali operai (e li operai non è sinonimo di compagno, tutt'altro).

Ma non potranno essere tutti belli e giovani questi froci newyorchesi, no? Poi, una domenica mattina sono andato in chiesa, alla Church of Beloved Disciple (la Chiesa del Discepolo prediletto al di là di un vecchio patteggiamento secondo cui Gesù e San Giovanni sarebbero stati amanti, trovo di pessimo gusto). A parte la coreografia incredibile, sfarzosa e pacchiana, i canti, le processioni con turiboli e incensi e crocifissi, giu in ginocchio su in piedi a cantare, baciar la veste del prete gay, la cosa che mi ha colpito è stata il pubblico. Un'accozzaglia di vecchi, di brutti, di buffi... due lesbiche grassissime con tailleur pantalone l'una blu elettrico, l'altra color mostarda, delucosissime, hanno anche acceso una candela nella cappella, pregavano rumorosamente e piangevano... un messicano anch'egli molto devoto che poi all'uscita tranquillamente si riprende il suo giubbotto *leather* nero con borchie d'argento spunzioni e cate-nelle... un vecchio decrepito con un cameriere-compagno (amante non più) accanto che lo sorreggeva, lo alzava, lo aiutava al momento di andare via, e chiaramente trent'anni prima erano un uomo maturo ricco e il suo giovane e baldò amante a pagamento, e poi, chissà come e perché erano rimasti assieme, e ora l'uomo maturo era decrepito e il giovane era un cinquanta-sessantenne con i capelli tinti, ma devoto fino alla commozone al suo antico amante-protettore (io almeno mi sono commosso, se voi non vi commuovete avete il cuore di pietra)... una nera bellissima, alta, tutta vestita di beige, con una reticella, una pelliccia spumosa, che non prega, non canta, sta concentrata per tutta la funzione, lascia un'elemosina lussuosa nella cassetta delle offerte e se ne va in silenzio...

● MENTRE STO SCRIVENDO

Mentre sto scrivendo queste righe, che ho cominciato dieci giorni fa a Roma, sono a Bologna al secondo giorno del convegno gay. Sono depresso da morire. Sono scappato e sono venuto qua a scrivere per non deprimermi ancora più. Tutta la gioia del "trovarsi fra froci" che sentivo anni fa ai convegni gay s'è dissolta. Tutto è faticoso. Mi è venuta anche la paranoia dello scoprire che non ho mai avuto. Due settimane fa a un convegno di tutt'altra natura ho fatto l'amore con un sindacalista dolcissimo, è stato molto bello; ora, in mezzo a trecento frocie non scopro, un tempo non mi sarebbe importato, ora sono isterico, idrofobo, azzanno tutte, le mie care amiche del mio ex collettivo stanno conducendo una attiva propaganda contro di me (paranoico?, forse) e se non riescono forse a spurtarmi riescono sicuramente a rastriarmi: perché è sbraniamo così fra noi? sarà vero che sono così individualista come dicono



loro? Però non ne posso più del Collettivo-mamma-gabbia, santo dio sono uscito da un partito e dio sa il cielo se mi è costato, non per ritrovarne un altro... nemmeno per ritrovare questa disgregazione che c'è qui a Bologna, però, con le esibizioni delle divine di serie c, paesanotte, almeno Mario Mieli e Francesco Persegato hanno classe....

Comunque oggi 27 maggio 1978, pronto a smentirmi fra due giorni, io penso:

1) New York è il punto di più alto dominio reale del capitale. Essa offre tutte le possibili opportunità individuali. Le opportunità individuali sono il contrario di un effettivo progetto di liberazione collettiva. Ma questo progetto di liberazione collettiva non c'è. Dov'è? Cina? Cuba? Italia? Quindi a me piace New York.

2) Forse io non sono gay, forse è stato tutto un tragico equivoco. Sì, certo, faccio l'amore con gli uomini. Ma stop.

P.S. - Però il fatto che io scriva per LAMBDA smentisce il punto due. Allora diciamo meglio: non mi trovo bene con la maggioranza dei gay del Movimento, sento di avere sempre meno punti in comune con loro, mi interessano altre persone, altre attività... Forse hanno ragione le jene del mio ex collettivo a dire che sono un individualista malato di individualismo... Se almeno mi divertissi un po' di più. Quanto mi sono divertito a New York!!

FINE

Giovanni - Roma

GAY SUNSHINE PRESS - BOOK LIST -

A San Francisco, negli U.S.A., vi è la redazione di un giornale a grossa tiratura, *GAY SUNSHINE PRESS*, fondata nel 1970 come pubblicazione culturale, letteraria, politica di tutto il materiale del "GAY people". Nei primi 5 anni vi era solo la pubblicazione G.S. (tabloid).

Ma dal 1975 *GAY SUNSHINE* pubblica libri ed è diventata una Casa editrice. Abbiamo ricevuto due libri prodotti da questa casa editrice, in lingua inglese:

1) *ORGASM OF LIGHT* - The gay sunshine anthology - \$ 5.95

E' un libro interessante sia per le immagini che per i testi. Riporta le poesie migliori di autori omosessuali di tutto il mondo che già sono state pubblicate sulla rivista culturale G.S. Questa antologia include lavori di più di 100 scrittori e artisti e poeti come Ginsberg, Norse, Spicer, Wieners etc.. E traduzioni di poesie di Cavafy, Garcia Lorca, Pasolini, S. Penna, Cernuda, Esenin e altri. Un'esplorazione della sensibilità artistica e poetica gay.

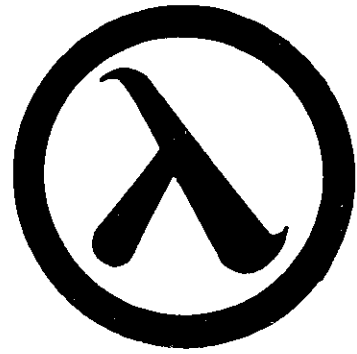
2) *GAME-TEXTS* - A Guatemala Journal - \$ 4.95.

Se ci sono dei lettori di LAMBDA che comprendono l'inglese e desiderano avere maggiori informazioni sul catalogo di *GAY SUNSHINE PRESS*, possono scrivermi o rivolgersi direttamente a:

Gay Sunshine Press
P.O. Box 40397 -
SAN FRANCISCO, Calif. 94140 -
U.S.A.

lambda

NELLE LIBRERIE DEMOCRATICHE



STORIA DEL SEGNO LAMBDA

LAMBDA è la lettera minuscola dell'alfabeto greco e predecessore della nostra lettera elle. E se vogliamo fare un salto nella storia, la lettera lambda ha avuto diversi significati positivi nei differenti paesi. Originariamente il lambda era simbolo della giustizia e dell'equilibrio e il vincolo dell'individuo con la società; successivamente assunse la simbologia della libertà, l'uguaglianza e l'indipendenza dell'individuo, e quindi anche simbolo della luce. Nel 1960, quando si iniziò la lotta per la liberazione degli omosessuali come un movimento organizzato, dopo la famosa irruzione della polizia al bar Stonewall Inn di New York, il lambda fu scelto come simbolo dei gay per la sua associazione storica.

Il lambda ha tutte le qualità che rappresentano gli obiettivi degli omosessuali e delle lesbiche. Ufficialmente nel 1974 ad Edimburgo, durante il Convegno internazionale per i diritti dei gay, fu dichiarato simbolo comune mondiale di tutte le organizzazioni di liberazione omosessuale. (Tratto dalla rivista spagnola LAMBDA, aprile '78 - n. 4 - Apartat de correos 9042 - Barcelona - España).

Abbonati!

il nostro c.c.p. e' 2/24819

utilizzalo!

intestato a Felice Cossolo - C.P. 195 - Torino.

tel. 011/798 537



OMOSESSUALITA' E CRISTIANESIMO

PUNTUALIZZANDO SU SODOMA

PARIGI — Se il termine "omosessuale" è relativamente recente, quello di "sodomia" è antico, ebraico. Non è facile distinguere nella Bibbia, scritta da e per un popolo particolare, il vero messaggio religioso dal supporto relativo sempre più vasto. Uno dei colmi della stupidità umana è prenderla in blocco come "parola di Dio", senza accorgersi delle contraddizioni che la Bibbia contiene, confondendo il mezzo di trasmissione con il messaggio contenuto, come certe sette cristiane attuali. Spesso in buona o mala fede si cerca nella Bibbia un appiglio alle proprie tesi, ignorando il resto che vi contraddice. Invece di cercare di capire veramente ciò che la Bibbia vuol dire! Prendiamo la Sodomia. A chi far risalire il riferimento a Mosè, a San Paolo o a Cristo? La Chiesa, nel culto pratico, ha sempre privilegiato il Vangelo come parola di Cristo: in teoria invece la speculazione interpretativa dei teologi canonisti se ne serve per la propria concezione. Partono da Sodoma e dal Levitico(mal) interpretandoli per saltare alle idee personali di San Paolo trascurando completamente Cristo. Nel Vangelo non c'è nessuna condanna in radice per l'eroticismo e le sue differenti inclinazioni ma, semmai, misericordia per la sferatezza dei Sodomiti. Per Paolo va distinto il messaggio di cui è portatore dai suoi gusti e scandali farisaici che il passaggio al cristianesimo non aveva cancellato. Ignoriamo l'ambiente dei Romani a cui egli si riferisce: il guaio è che se n'è fatto l'ambiente prototipo di tutte le epoche solo perché è contenuto nelle sue epistole. Dei Romani sappiamo solo un po' la loro sferatezza teatrale e persecutoria. Per l'Antico Testamento "ciò che Dio ha purificato non chiamarlo impuro". Si confronti la legge di morte ebraica (sempre ispirata a necessità riproduttive) con tutti gli altri casi di pena capitale per capire la realtà. Quanto a Sodoma, il fatto genetico non ha alcun fondamento storico, però come racconto etnologico-didattico ha sempre valore di insegnamento. Quale? I Sodomiti non sono omosessuali specifici, tant'è vero che si uniscono alle figlie di Lot. Grave violazione dell'ospitalità sacra, con l'aggravante di una follia presa da frenesia di violazione carnale (ma perché omosessuale? analoghi episodi eterosessuali non hanno implicato condanne di tendenza!). Nella Bibbia non ci sono condanne delle inclinazioni particolari, che sono un equilibrio della natura. E in Cristo, esempio di perfetta sublimazione dell'eroticismo, c'è anche una perfetta e completa espressione dell'etero e omofilia. "Il discepolo che Gesù amava": la Maddalena "le è molto perdonato perché ha molto amato" ... Cristo ha potuto amare tutti senza barriere perché non era ossessionato né limitato

dal sesso. Sodoma sarà trattata con minor rigore di altri peccati ben più gravi. Chi dunque ha scambiato la sublimazione per una radicale condanna della sessualità s'è sbagliato grossolanamente. E il titolo del libro olandese sulla pastorale omofila è tutto un programma: "Dieu les aime tels qu'ils sont" (Dio li ama come sono). Alla TV francese, padre Thevenant diceva in gennaio: "Non ho fatto l'apologia dell'omosessualità ma del rispetto verso gli omosessuali, il che è tutt'altra cosa. Non si reprime una struttura psicologica con una legge, ma ci si sforza a comprendere quel che non è facile. Secondo il Vangelo, mi rifiuto di ferire una personalità per un solo aspetto della sua persona. Dire: "costui è un omosessuale" non vuol dire gran cosa!". Tornando a noi, la persecuzione d'un tempo e la discriminazione attuale, per cui la fa religiosa è senza fondamento!

Dino F. - Venezia

Cari amici,

grazie tante per la vostra lettera che ho ben ricevuto. Posso leggere e parlare la vostra lingua, che è molto bella, senza problema. Ma è più difficile per scrivere senza errori. Sono pastore protestante (chiesa BAPTISTA) ma anche psicologo-sessuologo. E in Francia sono il solo pastore che ha detto apertamente di essere omosessuale. Ho avuto molti problemi, ma sono sempre pastore. Ho creato a Parigi un centro pastorale e psicologo per le minoranze sessuali, particolarmente per gli omosessuali, ma anche per i transessuali, che hanno ancora più problemi di noi. Quando voi o i vostri amici/famiglie vengono in Francia, allora sono i benvenuti a Parigi. C'è anche una possibilità di dormire qui (con sacco a pelo) nel nostro locale di riunione. Grazie tante, molta pace, gioia e amore.

In Christo.

Pasteur J. DOUCE'

3 bis Rue Clairaut
75017 PARIS - France - tel. 6274936

Il primo gruppo gay giudeo in Francia. Chi si vuol mettere in contatto, l'indirizzo è:
BEIT HAVERIM
3 bis, rue Clairaut - 76017 PARIS France.

In Germania esiste un gruppo di circa 60 membri in maggioranza cristiani-protestanti. A Norimberga nel 1979 ci sarà una riunione di tutte le comunità per circa 10 giorni: KIRCHENTAG (le giornate della Chiesa). I protestanti gay italiani se desiderano mettersi in contatto con questo gruppo possono scrivere a BENNO SCHNATZ, Waldenser Strasse 22 - D-1000 BERLIN 21 - Germania.



Fabrizio Lupo di Carlo Coccioli (ed. Rusconi)

Come collocare l'amore nella relazione omosessuale? Questo quesito mi viene dato dall'appassionata e travolgente (sconvolgente) lettura del romanzo testimonianza di "FABRIZIO LUPO" di Carlo Coccioli. Ah, quanto mi ha turbato, quante lacrime mi ha strappato la meravigliosa (triste) storia dell'Amore tra Fabrizio e Laurent.

Quanto desiderio ho provato, quanti frammenti di me stesso ho ritrovato fra quelle pagine divorate con tanta avidità. Contro tutto e tutti la storia di Fabrizio e Laurent è l'affermazione dell'Amore, cemento del loro rapporto omosessuale.

Le ultime parole di Fabrizio sono: "Ma abbiamo vinto noi", ha vinto il loro Amore contro la "tentazione" ad essere perenni mendicanti dell'amore, (puttanelle, dice Fabrizio). L'amore non è sentimento borghese, è l'ingrediente che tonifica la vita, che rende sopportabile l'esistenza, anzi, la rende desiderabile. E' l'amore che santifica il rapporto omosessuale, che lo rende puro agli occhi di Dio. Due giovani maschi che si amano, fatto sublime! Credo, fermamente credo nella tanto bistrattata cop-



pia-omo. Essa è la più pura, la più rivoluzionaria maniera di vivere. Essa è basata sulla parità totale degli elementi che la costituiscono. Essa, non essendo tenuta assieme da vincoli giuridici, non essendo soggetta a nessun codice morale, non essendo funzionale al sistema capitalistico, costituisce la più alta forma d'amore, l'amore con la A maiuscola. Ma pare proprio che la sperimentazione di questo stile di vita omosessuale abbia fino ad oggi fornito risultati deludenti. A mio avviso perché coloro che si sono cimentati in questo tipo di rapporto hanno o tentato di riprodurre il rapporto di coppia etero o non hanno resistito alle innumerevoli incursioni disgregatorie provenienti dall'esterno e non ultimo quelle provenienti dallo stesso mondo omosessuale ormai consolidato. La conclusione di questo mio farneticare? La traggio dal romanzo: "...E gli altri, Laurent, che cosa capiranno o che cosa vorranno capire di questo romanzo... noi due nulla potrà roccarci, nulla e nessuno. Siamo invincibili... Ci siamo fatti invulnerabili. Vogliamo che la nostra invulnerabilità sia una speranza per i nostri fratelli. Una speranza difficile: ma una speranza difficile è pur sempre una speranza. Che una porta sia stretta, ciò non impedisce di entrare: più beati coloro che la varcano. Molti non capiranno: si chineranno invano sui nostri corpi spalancati e analizzeranno invano gli elementi del nostro sangue. Ma alcuni invece capiranno. Noi è verso di loro che andiamo". La conclusione di questo romanzo è che c'è un dio. Faccio quindi mio il messaggio e la speranza che esso invita a nutrire... sperando appunto che anche la mia storia d'Amore possa realizzarsi. (Questo articolo è giunto in redazione sotto forma di lettera, a causa della sua lunghezza abbiamo pubblicato la parte riguardante la recensione del libro; lo scrivente che si dichiara cristiano continua il dibattito aperto su LAMBDA "in cristiano alle prese con la sua sessualità".

Silvano S.

P.A. 2002045 - Ferpomposta Modena-centro (Così se qualche compagno vorrà scrivermi mi farà sentire meno solo).

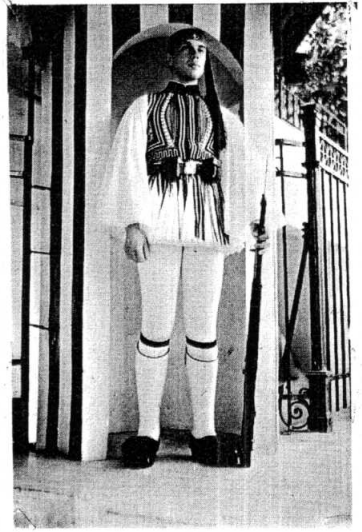
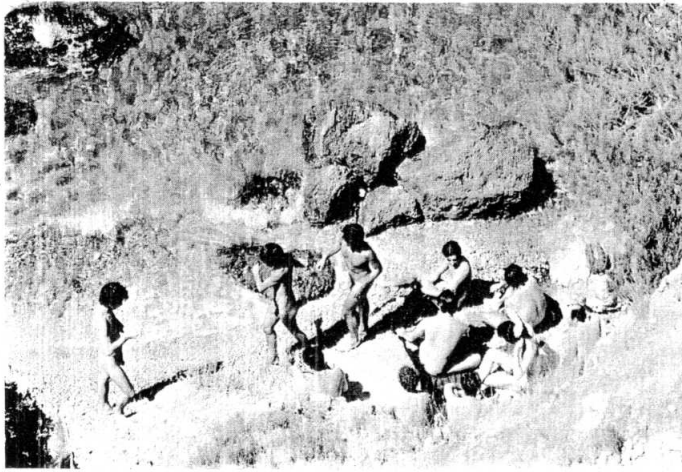
il manifesto

10 anni a Piatkus 8 a Ginzburg. Uno ebreo e l'altro omosessuale

FERIE E GALERE

AMNISTIA Per ora di una settimana

Slitta l'amnistia. Per ora di una settimana



CAMPEGGIO GAY QUESTA ESTATE





LASCIATE
CHE GLI
OMOSESSUALI
VENGANO
A ME!



Una parte del MOVIMENTO GAY
era in Grecia e Monsignor A.
PEZZANA a Coventry.....

GAY GRE

